

stava già bussando alla mia porta. E così io gli ho parlato per molte ore di tutto, del mio lavoro, della mia famiglia, della mia fidanzata, dei miei dubbi e lui sempre attento mi ascoltava.

E così si è fatto giorno, mi sentivo rilassato mentalmente, mi ha fatto bene la sua compagnia, soprattutto il suo ascolto, mi sono sentito sostenuto e mi ha fatto vedere i miei sbagli.

Mi sentivo molto bene e quando lui si è accorto che mi sentivo meglio, mi ha detto: "Bene, ora me ne vado, perché devo andare al lavoro".

Io mi sono sorpreso e gli ho detto: "Perché non mi hai avvisato che dovevi andare al lavoro? Guarda che ora è, non hai dormito niente, ti ho tolto tutto il tempo questa notte".

Lui ha sorriso e mi disse: "Non c'è problema, per questo ci sono gli amici".

Mi sono sentito molto felice e orgoglioso di avere un amico così. L'ho accompagnato alla porta di casa e mentre lui camminava verso l'auto gli ho gridato da lontano: "Ora è tutto a posto, ma perché mi hai telefonato ieri sera così tardi?".

Lui ritornò verso di me e mi disse a voce bassa che desiderava darmi una notizia, ed io gli ho chiesto: "Cos'è successo?".

Mi rispose: "Sono andato dal dottore che mi ha detto di essere molto malato".

Io rimasi muto... ma lui mi sorrise e mi disse: "Ne riparleremo, ti auguro una bella giornata".

Si è girato e se ne è andato. Mi è servito un po' di tempo per rendermi conto della situazione e mi sono chiesto più volte: perché quando lui mi ha chiesto come stavo, io mi sono dimenticato di lui ed ho solo parlato di me? Come ha avuto la forza di sorridermi, di incoraggiarmi, di dirmi tutto quello che mi ha detto, stando in quella situazione? Questo è incredibile!...

Da quel momento la mia vita è cambiata.

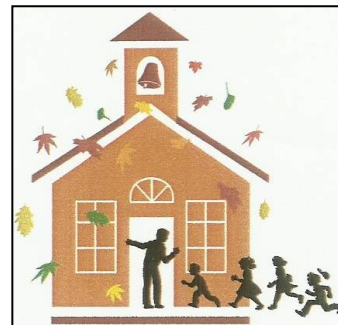
Ora sono meno drammatico con i miei problemi e godo di più per le cose belle della vita. Adesso dedico il giusto tempo alle persone a cui voglio bene. Auguro loro che abbiano una bella giornata e ricordino che: "Colui che non vive per servire... non serve per vivere..."

La vita è come una scala, se tu guardi in alto, sarai sempre l'ultimo della fila, ma se tu guardi in basso, vedrai che ci sono molte persone che desidererebbero essere al tuo posto.

Fermati allora ad ascoltare e aiutare i tuoi amici, loro hanno bisogno di te!

**ATTIVITA'
PROSSIMA SETTIMANA
DOMENICA 28 Luglio - Ore 11
CULTO DI ADORAZIONE
E LODE AL SIGNORE**

Past. Ruggiero LATTANZIO
C.so Sonnino, 23 - 70121 BARI
Tel. 080/55.43.045
Cell. 329.79.55.630
E-mail: ruggiero.lattanzio@ucebi.it



Notiziario

Settimanale

della CHIESA CRISTIANA

EVANGELICA BATTISTA

Altamura - via Parma, 58

n. 28 - Anno XXXVIII - 21/Luglio/2019 - diffusione interna - fotocopie

Preghiera

Signore,

**Ci vuole coraggio per aprire le mani
e lasciarsi andare al tuo amore.**

**Ci vuole forza per non sfuggire al tuo sguardo
e offrirti ragione del nostro agire.**

**Ci vuole costanza per rimanere nella chiamata
quando sentiamo troppo alto
il prezzo da pagare!**

Sostienici.

Cura la nostra incostanza.

Rendici come tu ci vedi,

come tu ci vuoi:

discepoli coraggiosi

e audaci.

Amen.





Perché anche noi un tempo eravamo insensati, ribelli, travati, schiavi di ogni sorta di passioni e di piaceri, vivendo nella cattiveria e nell'invidia, odiosi e odiandoci a vicenda. Ma quando la bontà di Dio, nostro Salvatore, e il suo amore per gli uomini sono stati manifestati, egli ci ha salvati non per opere giuste da noi compiute, ma per la sua misericordia, mediante il bagno della rigenerazione e del rinnovamento dello Spirito Santo, che egli ha sparso abbondantemente su di noi per mezzo di Cristo Gesù, nostro Salvatore, affinché, giustificati dalla sua grazia, diventassimo, in speranza, eredi della vita eterna.

(Tito 3,3-7)

A causa del peccato, tra esseri umani c'è rivalità, cattiveria, invidia e odio, piuttosto che amore, dedizione e impegno per il bene comune. L'amore filantropico verso l'umanità non viene dal mondo ma da Dio, il quale ci ha manifestato il suo "amore per gli uomini" (in greco "filantropia") dal momento in cui ha assunto la nostra carne umana nella persona di Gesù Cristo al fine di condividere con noi il dramma dell'esistenza umana fino alla morte per poi donarci la speranza della vita eterna mediante la sua resurrezione.

Questa umanità peccatrice ha rifiutato il Cristo, inchiodandolo alla croce, ma Dio Padre, risuscitandolo suo Figlio, ci ha manifestato che il suo amore ha vinto sulla morte e sul peccato. Pertanto, il Cristo risorto è la fonte della nostra salvezza. Infatti, dal momento in cui ci affidiamo al Signore Gesù, egli viene a trasformare i nostri cuori, rendendoci delle creature nuove. La salvezza è dunque un dono esclusivo della grazia di Dio che, per mezzo di Cristo, viene a liberarci dal peccato e dalle sue conseguenze nefaste...

Finché proverai a liberarti dalla tua condizione di peccato con le tue buone opere, ti dannerai l'anima senza mai ottenere veramente il risultato che speri

di ottenere. Con le tue sole forze umane forse riuscirai a diventare un uomo o una donna migliore di quello che eri prima, ma non riuscirai mai a diventare una donna o un uomo nuovo/a.

La salvezza che Dio vuole donarti per la sua sola grazia è quella vita radicalmente nuova che non dipende più da te, ma dall'amore che Lui ha per te. Soltanto se apriamo i nostri cuori al Signore, possiamo essere rigenerati per essere delle creature nuove in Cristo che non vivono più per se stesse ma per il suo amore...

Il bagno della "rigenerazione" (dal greco "palingenesi") corrisponde a quella nuova nascita che Dio Padre dona a tutti coloro che ripongono la loro fede nel suo unigenito Figlio e si lasciano trasportare dal suo Spirito.

In questa opera di trasformazione e di rinnovamento entrano quindi in azione il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo. La "palingenesi" è dunque quella vita nuova, vissuta nell'amore di Dio, che il nostro Padre celeste ci dona per mezzo della nostra fede nel suo Figlio, Gesù Cristo, e sotto l'azione dello Spirito Santo.

(Ruggiero Lattanzio)



Una sera ho ricevuto una telefonata da un caro amico. Mi ha fatto molto piacere la sua telefonata e la prima cosa che mi ha chiesto è stata: "Come stai?".

Non so perché gli ho risposto: "Mi sento molto solo".

"Vuoi che parliamo?", mi disse.

Gli ho risposto di sì, e mi ha subito detto: "Vuoi che venga a casa tua?". Io ho risposto di sì. Depose la cornetta del telefono e in meno di 15 minuti, lui